

Verbale della Riunione LaguNet del 20/1/06 presso l'Aula Riunioni del Dipartimento di Biologia Vegetale, dell'Università "La Sapienza" di Roma, Piazzale A. Moro 5, dalle 11.00 alle 15.00 con il seguente ordine del giorno:

1. Proposta di costituzione di una nuova società scientifica italiana/associazione, tematica sugli ecosistemi acquatici di transizione;
2. Proposta di regolamento e statuto
3. Varie ed eventuali.

Sono presenti:

Azzaro Maurizio, CNR-IAMC, Istituto Sperimentale Talassografico, Messina
Barbanti Andrea, Thetis S.p.A., Venezia
Bernstein Alberto Giulio, Consorzio Venezia Nuova, Venezia
Breber Paolo, CNR-ISMAR, Lesina, Foggia
Campostrini Pierpaolo, CoRiLa, Venezia
Carrada Giancarlo, Dipartimento di Zoologia, Università Federico II di Napoli
Creo Carla, ENEA Casaccia, Roma
D'Adamo Raffaele, CNR-ISMAR, Lesina, Foggia
Dalla Riva Simona, CoRiLa, Venezia
Franchi Enrica, Università di Siena
Giordani Gianmarco, Dipartimento di Scienze Ambientali, Università di Parma
Grieco Maria, Dipartimento di Zoologia, Università Federico II di Napoli
Guerzoni Stefano, CNR-ISMAR, Venezia
Hull Vincent, Laboratorio Centrale di Idrobiologia, Roma
Lenzi Mauro, Cooperativa Orbetello Pesca Lagunare
Mangoni Olga, Università di Napoli
Mazzilli Stefano, Sustainable Development Department, FAO, Roma
Micheletti Christian, Dipartimento di Scienze Ambientali, Università di Venezia
Montobbio Laura, Consorzio Venezia Nuova, Venezia
Ponti Massimo, Scienze Ambientali, Ravenna, Università di Bologna,
Porrello Salvatore, ICRAM, Roma
Sabetta Letizia, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche e Ambientali, Università di Lecce
Tagliapietra Davide, CNR-ISMAR, Venezia
Viaroli Pierluigi, Dipartimento di Scienze Ambientali, Università di Parma
Volpi Ghirardini Annamaria, Dipartimento di Scienze Ambientali, Università di Venezia

La riunione si apre alle ore 11.00 con un'introduzione di **Pierluigi Viaroli, Università di Parma** che definisce l'obiettivo della riunione, cioè la formalizzazione del network LaguNet e indica brevemente le possibili opzioni:

-Società o associazione scientifica autonoma

-Gruppo di lavoro legato ad una Società scientifica esistente quale la SIBM, AIOL, o SitE.

Descrive inoltre le attività LaguNet in corso quali:

- inclusione di LaguNet nel network europeo ENCORa come partecipanti al Advisory Board (network ambassador: Alessandro Bergamasco), è arrivato un invito a partecipare al Kick-Off meeting del 2-3 febbraio 06 all'Aia (NL). Andrà G. Giordani essendo Bergamasco impossibilitato a partecipare. (www.encora.org)

- attivazione di una proposta di collaborazione tra LaguNet e l'ufficio della FAO per lo sviluppo sostenibile (FAO-SDRIN) per la valutazione di fattibilità di uno studio pilota per l'implementazione del Coastal module del Global Terrestrial Observing System (C-GTOS). <http://www.fao.org/gtos/>

- la fase dell'applicazione del LOICZ Biogeochemical model è terminata nel 2005 con la pubblicazione del LOICZ R&S n° 38 (www.loicz.org)
- il gruppo di lavoro sulla tipologia ha prodotto due lavori in stampa su Aquatic conservation
- il gruppo di lavoro Bentoc sta lavorando sui dati raccolti
- Ester Cecere del CNR di Taranto sta sviluppando la proposta di un gruppo di lavoro sulle macroalghe.
- ci si propone di stimolare e sviluppare il sistema di discussione e segnalazione on-line sulle fioriture macroalgali ed eventualmente su altri temi
- viene descritta l'attività delle 2 riviste on-line dell'Università di Lecce (Transitional Water Bulletin e Transitional Water Monograph) che potrebbero essere coinvolti nelle attività di LaguNet
- è stato organizzato un workshop dal titolo: Coastal lagoon eutrophication (Convenors: Pierluigi Viaroli, Alice Newton, Arturas Razinkovas, Gerard Schernewski and Jose Manuel Zaldivar) al International Symposium on Research and Management of Eutrophication in Coastal Ecosystems che si svolgerà a Nyborg, Denmark dal 20-23 giugno 2006 (<http://eutro2006.dhi.dk>). Chi fosse interessato è pregato di partecipare.

Campostrini Pierpaolo, CoRiLa, Venezia. E' favorevole ad un'associazione indipendente formalizzata e stabile. Per quanto riguarda Encora, è stata organizzata questa rete italiana della costa (RIC) che è membro ufficiale di ENCORA che comprende una serie di enti di ricerca e amministrazioni pubbliche. Propone di modulare il percorso del network sul modello del RIC con due ambiti: ricerca e gestione (con riferimento all'UE). Nel prossimo FP7 saranno considerate le lagune e i network, quindi il partecipare a questo programma di ricerca è una importante opportunità anche considerando che ci sono altre iniziative analoghe a livello europeo. Bisogna evitare la dispersione delle risorse e quindi è necessario una certa organizzazione anche se minima e quindi è meglio una associazione indipendente.

Tagliapietra Davide, CNR-ISMAR, Venezia. Evidenzia la necessità di coordinamento tra ricercatori come è avvenuto in altri paesi come USA e Nord Europa che ha spinto alla formazione di società scientifiche e di federazioni di società (vedi ERF, ECSA ecc.) con il supporto di programmi internazionali come LOICZ, IGBP, EU, UNEP). Data la maturità del network è il momento di istituire una società indipendente come indicato da Campostrini. Propone che le adesioni siano personali per evitare una lobbying di enti ed istituti e di istituire un forum di discussione e di elaborazione di proposte. A questa proposta partecipano anche Solidoro, Pastres e Fonda Umani (che riporta la da comunicazione telefonica avuta con C. Solidoro a riguardo).

Carrada Giancarlo, Università Federico II di Napoli. Partecipare come gruppo di ricerca ad una associazione esistente porterebbe ad una "diluizione" delle esperienze e delle problematiche legate alle lagune in quanto le tipologie e i problemi ecologici di questi ecosistemi sono particolari. Propone quindi l'istituzione di un'associazione autonoma

Breber Paolo, CNR-ISMAR, Lesina. E' d'accordo con quanto detto fino ad adesso e quindi ad un'associazione indipendente. Propone una riunione annuale non troppo formale per sviluppare un linguaggio comune e dibattere problemi legati alle lagune riprendendo la lunga tradizione italiana in questo campo.

Porrello Salvatore, ICRAM, Roma. Va bene un'associazione indipendente in quanto individualità e professionalità possono aggregarsi per fare massa critica in modo da sfruttare le opportunità date dall'UE.

D'Adamo Raffaele, CNR-ISMAR, Lesina. Conferma la preferenza per un'associazione autonoma in quanto il numero dei partecipanti al network è elevato e la numerosa presenza a questa riunione

ne è la conferma. Questo network ha prodotto un “interesse scientifico” a “costo zero” per cui è importante aggregarsi per discutere senza altri interessi. Sarebbe importante ampliare la discussione anche ad altri temi poco trattati in Italia come le specie ittiche migranti e l’acquacoltura.

Guerzoni Stefano, CNR-ISMAR, Venezia. Prima di decidere se è meglio una società autonoma o no e meglio discutere il problema in dettaglio. Perché non c’è una cattedra sulle lagune? Le spinte che hanno portato ad istituire società in USA e Nord Europa vanno tenute in considerazione. Si vuole fare una società puramente scientifica od una società che possa gestire, coordinare progetti e/o attività? Si vuole fare una società di scienziati o una società multidisciplinare, interdisciplinare con tecnologi, economisti, amministratori? Si vuole considerare solo le lagune o anche fiumi, coste, bacini imbriferi?

Ponti Massimo, Scienze Ambientali, Ravenna, Università di Bologna. E’ d’accordo con quanto detto sinora sugli aspetti scientifici. La maggior parte dei partecipanti a questa riunione preferisce una associazione indipendente, questa opzione ha dei vantaggi ma richiede un notevole sforzo che deve essere valutato. Nel caso si optasse per un’affiliazione ad una società esistente, in accordo con Marco Abbiati, propone la SitE.

Lenzi Mauro, Cooperativa Orbetello Pesca Lagunare. Propone una società autonoma in cui non si può non avere un interesse per gli aspetti gestionali. Bisogna comunque valutare i costi.

Barbanti Andrea, Thetis S.p.A., Venezia. Propone una associazione autonoma perché c’è lo spazio per un soggetto che si occupi di lagune (sia per WFD, che per aspetti scientifici). Esprime però preoccupazione che ci siano abbastanza risorse per consentire una adeguata vitalità all’associazione. Va predisposto fin dalla fase di fondazione un programma di lavoro minimo, che sia comunque preciso, dinamico e ricco. Il finanziamento dell’associazione con le sole quote di iscrizione dei soci non sarà certamente sufficiente. Per questo ipotizza un meccanismo in cui i soci si fanno promotori della ricerca di sponsorship (da soggetti pubblici e privati – società, associazioni di categoria, agenzie, università, enti di ricerca, ministeri, ecc.), le quali abbiano un tetto massimo di poche migliaia di euro per evitare posizioni di dominio. Propone anche che fin d’ora, pur nell’assenza di un soggetto costituito, di un programma, ecc., i partecipanti all’iniziativa di costituzione dell’associazione compiano una prima ricognizione informale per acquisire una prima indicazione sulle risorse reperibili attraverso questo canale. Un’ulteriore possibilità è che i partecipanti finanzino la società con una quota minima sui progetti di ricerca che vengono svolti in questo ambito, avvalendosi in qualche modo della appartenenza a Lagunet. Propone una società scientifica aperta al mondo delle amministrazioni, dei portatori di interesse, delle professioni, che faccia da ponte fra questi soggetti, aiutando il trasferimento dei risultati della ricerca ai temi della gestione. E’ importante definire fin d’ora la missione, la struttura e un piano di lavoro per almeno 2-3 anni.

Breber Paolo, CNR-ISMAR, Lesina. I temi scientifici e della gestione sono importanti ma bisogna sempre considerare che spesso questi ambienti sono sottoposti a tutela da molti regolamenti nazionali e internazionali e che quindi bisogna avere chiari anche gli obiettivi della conservazione.

Azzaro Maurizio, CNR-ISMAR, Messina. Propone una nuova associazione con interessi comunque fortemente scientifici.

Montobbio Laura, Consorzio Venezia Nuova, Venezia. Propone di migliorare la comunicazione delle ragioni degli scienziati verso le regioni e le agenzie nazionali. Lagunet dovrebbe diventare il punto di riferimento per le ARPA e per il governo per quanto riguarda gli aspetti scientifici delle

lagune. Fare attenzione alle leggi locali che possono essere molto forti ma non adeguate. Migliorare l'applicazione delle leggi esistenti (200/60, ecc) e contribuire alla stesura di nuove norme.

Solidoro Cosimo, OGS, Sgonico (TS) (via SMS e comunicazione telefonica). Propone una società scientifica indipendente e federata all'ERF, con un comitato tecnico scientifico in continuità con il gruppo storico e si offre disponibile per qualche supporto logistico (finanziamento, sede, web..)

Volpi Ghirardini Annamaria, Dipartimento di Scienze Ambientali, Università di Venezia. Propone di affrontare il tema della bioindicazione che è legato ad aspetti gestionali (monitoraggio, controllo, bonifiche). Va sviluppata una batteria di bioindicatori, e di metodiche specifiche che vanno messe a punto espressamente per gli ambienti di transizione.

Hull Vincent, Laboratorio Centrale di Idrobiologia, Roma. Era più favorevole ad un'affiliazione ad una società esistente ma l'orientamento generale è opposto e ci sono buone ragioni per questo, come quelle emerse da questa discussione. E' quindi favorevole ad un'associazione autonoma mantenendo le caratteristiche di spontaneità di LaguNet e facendo attenzione alle lobbies.

Franchi Enrica, Università di Siena. Era propensa ad un adesione ad una società esistente ma ci sono elementi interessanti per far partire un'associazione autonoma che deve però partire con una programmazione oculata e ragionata (obiettivi, risorse, risultati.). Bisogna discutere sulle varie possibilità.

Micheletti Christian, Università di Venezia. E' favorevole ad un'associazione indipendente in cui è difficile scindere gli aspetti di ricerca da quelli gestionali.

Bernstein Alberto Giulio, Consorzio Venezia Nuova, Venezia. E' d'accordo con le proposte di Barbanti. Lo scopo iniziale dell'associazione è quello di consolidare la conoscenza sulle lagune che vengono "ascoltate" e non "capite". Le lagune sono ambienti "orfani" con corpi estranei inseriti recentemente (industrie, porti...) e che hanno subito le varie "bonifiche". Hanno un valore ecologico riconosciuto solo di recente. Lo scopo di questa associazione deve essere quello di consolidare un corpus scientifico comunicabile in modo comprensibile. Nel programma deve esserci un obiettivo che comprende questo aspetto. Il tempo minimo necessario è di 3 anni. Propone una collaborazione con l'associazione dei comuni lagunari nota come "Lagune d'Italia".

Sabetta Letizia, Università di Lecce. Propone un'associazione scientifica autonoma, trasversale e interdisciplinare e quindi che consideri gli aspetti gestionali.

Mazzilli Stefano, FAO, Roma. Partecipa come observer. Una società autonoma è importante per poter partecipare a progetti di ricerca internazionali (FP7, NetSEA...)

Creo Carla, ENEA Casaccia, Roma. Spiega cos'è "Lagune d'Italia"

Giordani Gianmarco, Università di Parma. La necessità di istituire una società scientifica esiste ed è radicata a livello internazionale.

Carrada Giancarlo, Università Federico II di Napoli. Un'associazione deve puntare alla ricerca di base con un occhio alla gestione. Deve considerare le lagune ed altri sistemi di transizione come le fiumare che causano il dissesto idrogeologico delle spiagge. Sarebbe interessante includere altri sistemi caratteristici del Mediterraneo. La proposta di Barbanti è molto interessante per evitare la dispersione di sforzi, energie e risorse. Serve qualcosa di interdisciplinare che possa coagulare le

varie attività. Questo è difficile per una società nuova ed una proposta potrebbe essere l'attivazione di un archivio bibliografico comune sulle lagune.

Viaroli Pierluigi, Università di Parma. Riporta quanto riferito da:

- **Cecere Ester, CNR, Taranto**, propone un'affiliazione ad una altra società
- **Mistri Michele, Università di Ferrara** propone che LAGUNET diventi società indipendente, non all'interno di qualcos'altro.
- **Innamorati Mario, Università di Firenze**, propone l'affiliazione alla SIBM
- **Ferrari Ireneo, Università di Parma**, propone una associazione autonoma solo se realmente motivata.
- **Pusceddu Antonio, Università Politecnica delle Marche, Ancona.** Propone un gruppo dinamico e operativo trasversale a diverse società del settore per evitare una certa ridondanza (un'altra società, altri congressi, altre iscrizioni...) che potrebbe annullare i vantaggi della maggior autonomia.
- **Marsili-Libelli Stefano, Università di Firenze** è favorevole alla costituzione di una nuova società scientifica specifica per le acque di transizione anche se nella fase iniziale sarebbe favorevole ad appoggiarsi ad altre già in essere come l'AIOL

Viaroli è favorevole ad una associazione autonoma visto l'esito della discussione in corso.

Tagliapietra Davide, CNR-ISMAR, Venezia. Propone di affrontare il problema delle definizioni scientifiche riguardo le lagune per avere un glossario comune.

Campostrini Pierpaolo, CoRiLa, Venezia. Questa società deve avere una certa visibilità e per avere delle risorse, deve aprirsi al gestionale.

Guerzoni Stefano, CNR-ISMAR, Venezia. Propone una serie di argomenti di ricerca emersi dalla discussione che possono essere sviluppati da gruppi di lavoro:

- bioindicatori
- comunicazione ambientale
- tipologia
- IOC, bentoc
- WFD e sue applicazioni
- Direttive di protezione e conservazione
- Database bibliografico, recupero della letteratura "aurea"
- Libro, manuale, glossario sulle lagune
- Metodi di campionamento e tecniche analitiche

D'Adamo Raffaele, CNR-ISMAR, Lesina. Lo sviluppo di definizioni appropriate è un argomento forte per una nuova società scientifica.

Montobbio Laura, Consorzio Venezia Nuova, Venezia. Sottolinea i problemi di comunicazione con ARPA sugli indicatori ecologici e sui sistemi di riferimento della WFD.

Conclusioni:

l'assemblea è favorevole a istituire un gruppo di lavoro che in 2 mesi possa preparare una bozza di statuto, una scheda d'adesione ed una lista di attività prioritarie per una associazione scientifica autonoma specifica per le lagune e gli ambienti di transizione da proporre al network LaguNet per l'approvazione. Questo gruppo di lavoro è costituito da: Barbanti, Campostrini, Basset, D'Adamo, Viaroli, Bergamasco, Giordani, Carrada e Tagliapietra. Questo gruppo si occuperà di sviluppare proposte sugli aspetti organizzativi (statuto), scientifici (obiettivi) e commerciali (finanziamento e visibilità) della Società. In particolare Tagliapietra si occuperà di preparare una bozza di scheda di

pre-adesione e Campostrini e Barbanti si occuperanno degli aspetti commerciali e istituzionali. Si propone quindi di discutere le varie proposte via email e convocare un'assemblea generale per l'approvazione verso settembre in occasione del Congresso della SitE a Civitavecchia o all'incontro di "Lagune d'Italia" (da valutare).

Il documento scritto in occasione della conferenza di Klaipeda (scaricabile al sito: [http://www.dsa.unipr.it/lagunet/documenti/doc%20finale%20Klaipeda\(Lt\)%206ott05.pdf](http://www.dsa.unipr.it/lagunet/documenti/doc%20finale%20Klaipeda(Lt)%206ott05.pdf)) viene considerata come una prima bozza del documento di lavoro istitutivo della società.

La riunione si chiude alle ore 15:00.

Note di Andrea Barbanti:

La fondazione di Lagunet – verso la costituzione dell’Associazione Scientifica LAGUNET

Alcuni quesiti / decisioni importanti:

(Comunicarli a tutti, eventualmente per loro parere / consultazione, o sottoporre ciascun quesito ad una vera e propria votazione?- in ogni caso, indirizzi al gruppo che lavorerà in questi 2 mesi)

- Lagunet è una associazione di individui, e non di società/amministrazioni/enti.
- Lagunet è un soggetto che promuove il networking e cerca di sviluppare per questo una sua identità. Lagunet non è però un soggetto che si candida ad eseguire attività, attraverso l’acquisizione di contratti, la partecipazione a gare o call for proposal nazionali o internazionali
- Lagunet si occupa di lagune. La logica di integrazione verso cui ci muove da anni (la WFD ne è l’esempio ultimo e paradigmatico, con la sua logica di “bacino imbrifero”, o addirittura di “distretto idrografico”) rende però improponibile chiudersi dentro la laguna. Potremmo dire quindi che Lagunet si interessa prioritariamente di ambienti di transizione (definizione WFD o altra?) ma considera con grande attenzione il sistema integrato che parte dal bacino imbrifero ed arriva all’area marina costiera.
- Lagunet deve avere un suo bollettino. Per ora non avrà una sua rivista scientifica.
- Il funzionamento attivo di Lagunet nei prossimi anni richiede un minimo di risorse, che verranno quantificate a breve. Al momento esistono 2 scenari di finanziamento: iscrizioni + ricavi da organizzazioni di congressi; iscrizioni + ricavi da organizzazioni di congressi + ricerca di contributi / donazioni da Enti / Società / Amministrazioni. La disponibilità di un numero non elevato di soggetti a sponsorizzare l’Associazione con un contributo annuo di 2-3000 euro (dovrebbe esserci un tetto piuttosto basso, per evitare posizioni di dominio e possibile condizionamento) potrebbe garantire una quantità di risorse sufficienti a dare vitalità alla associazione. Quale ulteriore elemento di finanziamento, si potrebbe anche prendere in considerazione la richiesta di un contributo / trattenuta di un x% a tutti i progetti la cui acquisizione da parte dei partecipanti è avvenuta anche grazie all’adesione a Lagunet (non facile da regolamentare).
- Lagunet dovrà cercare di mantenere anche dopo la sua costituzione formale lo spirito autenticamente aperto e democratico che ne ha caratterizzato la vita in questi anni di esistenza informale. Questo spirito dovranno rispecchiare i regolamenti statutari ed a questo impegno si dovranno attenere i suoi amministratori.
- Lagunet definirà al più presto le affiliazioni (nazionali e non) che intende attivare.
- Va definito il tema della sede e l’eventuale criterio di scelta.
- E’ importante disporre da subito di un quadro delle pre-adesioni (scheda in preparazione dal Tagliapietra)